Campo Jemini, il primo quartiere a Pomezia attivo nel controllo del vicinato

Campo Jemini è il primo quartiere a mobilitarsi in tema di sicurezza partecipata.

Non si tratta di ronde urbane che nell'immaginario collettivo girano di notte in tuta mimetica a manganellare un sospetto ladro, ma di un programma che prevede l'auto-organizzazione tra vicini per controllare l'area intorno alla propria abitazione.

Il gruppo dei cittadini di campo Jemini e' **coordinato dal dott. Massimiliano Villani**, già impegnato in progetti di sicurezza urbana partecipata per Roma Capitale, il quale invita i residenti a contattarlo all'indirizzo massimiliano.villani@gmail.com, per avere tutte le informazioni sull'iniziativa controllodelvicinato.it .

L'attività di controllo del vicinato verrà segnalata tramite la **collocazione di appositi cartelli** che hanno lo scopo di comunicare a chiunque passi nell'area interessata al controllo che la sua presenza non passerà inosservata e che il vicinato è attento e consapevole di ciò che avviene all'interno dell'area.

La prima fase consisterà in una serie di incontri con i consulenti e gli esperti, per conoscere le tecniche e le metodiche dei ladri al fine di prevenire i furti.

Un insieme di piccole attenzioni, fa sì che i molti occhi di

chi abita il quartiere rappresentino un deterrente per chi volesse compiere furti o altro genere di illeciti “da strada” come graffiti, scippi, truffe, vandalismi ecc. La collaborazione tra vicini è fondamentale perché si instauri un clima di sicurezza che verrà percepito da tutti i residenti e particolarmente dalle fasce più deboli come anziani e bambini.

Anche le Forze dell’Ordine beneficeranno di questa attività. L’instaurazione di un dialogo continuo e sensibile con esse, unito alla sorveglianza della propria via non potranno che **migliorare la qualità delle segnalazioni fatte dai cittadini.**

Il criminologo Francesco Caccetta, spiega in questo video in cosa consiste il progetto, già attivo in moltissimi comuni nel nord italia e ultimamente in espansione al centro .

Vendita dei beni del Consorzio per l’Università di Pomezia

Dopo che il Tribunale di Velletri ha ammesso il Consorzio per l’Università di Pomezia (in liquidazione) alla procedura di concordato preventivo, **si apre la fase di vendita dei beni.**

E’ stato pubblicato il bando che spiega come fare per presentare le offerte.

I beni sono stati divisi in sei lotti e venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano (**senza garanzia di funzionalità**).

Chiunque può visionare i beni, **prendendo appuntamento** con il personale incaricato, chiamando il numero 06 96528504).

E’ comunque disponibile, per avere una prima idea di cosa viene venduto, una perizia con documentazione fotografica .

Per ulteriori informazioni rimando al sito del Consorzio.

Cos’e’ un bilancio partecipato (dai cittadini)

Il bilancio partecipato (o partecipativo) e’ stato sperimentato nel Comune di Pomezia tra il 2006 ed il 2008, promosso all’epoca dall’assessore Alba Rosa, è uno

dei punti del programma dell'amministrazione Fucci.

Tra i comuni che adottano il bilancio partecipativo segnalo Modena, Arezzo, Parma, Faenza, Reggio Emilia .

Ce ne sono tanti altri, piccoli e grandi che rispettando il principio sancito dall'art 118 della Costituzione, **coinvolgono direttamente i cittadini nelle scelte della formazione del bilancio di previsione.**

Ma cosa e' il bilancio di previsione ?

Si tratta di quel documento contabile con il quale vengono decise le spese da affrontare nel corso dell'anno, utilizzando le risorse finanziarie che si prevede dovranno entrare.

In parole semplicissime, un Comune non può fare alcun intervento che non sia stato previsto nel bilancio di previsione.

E cosa e' il bilancio partecipato ?

E' lo strumento con il quale l'amministrazione fa suggerire, proporre, progettare e scegliere ai cittadini quali opere pubbliche realizzare, mettendo a loro disposizione una parte delle risorse del bilancio di previsione.

Come si procede alla stesura del bilancio partecipato ?

Normalmente avviene secondo fasi ben precise e contenute in un regolamento comunale:

fase 1) Informazione:

L'amministrazione comunica le attività, le modalità ed i tempi con i quali si realizzerà la partecipazione dei cittadini.

Si individuano anche le tematiche sulle quali saranno possibili gli interventi (Ambiente, politiche sociali e giovanili, oppure lavori pubblici, verde o sviluppo economico

ecc. ecc.)

fase 2) Consultazione e proposte:

I cittadini, (singolarmente o riuniti in associazioni o comitati) secondo le modalità stabilite dall'ente, si consultano, formulano proposte e scelgono i progetti.

fase 3) Monitoraggio e valutazione:

I progetti votati dai cittadini e conformi al regolamento, vengono valutati secondo parametri di fattibilità. In particolare si individuano i tempi ed i costi di realizzazione, le priorità rispetto alle esigenze della città.

fase 4) Redazione e approvazione del documento della partecipazione:

I progetti sono ordinati in un elenco chiamato "Documento della partecipazione" che viene approvato dalla Giunta Comunale e come parte integrante del bilancio di previsione, viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale.

Può essere interessante navigare sui siti delle amministrazioni (di tutti i colori politici) e scoprire quali progetti sono stati realizzati partendo dall'idea o dall'intuizione dei "semplici" cittadini.

IMU+TASI+TARI Comune di Pomezia alla cassa per il saldo di dicembre

Sintetico promemoria per il versamento della IUC

(imposta unica comunale= Imu+Tasi+Tari)

IMU Scadenza 16/12/2014

Imposta **M**unicipale **U**nica o propria, la paga chi ha patrimonio immobiliare (in genere proprietario di terreni e fabbricati)

Non arriva bollettino precompilato dal Comune.

Il contribuente deve calcolare l'imposta ed effettuare il pagamento mediante modello F24.
Fai da te sul portale www.riscotel.it.

Non si paga sulle abitazioni principali (tranne quelle di lusso).

Sono previste agevolazioni per chi concede in comodato d'uso l'immobile ai parenti in linea retta entro il primo grado (genitori e figli).

L'aliquota e' quasi per tutti il **10,6 per mille** da applicare sul valore catastale rivalutato.

TASI Scadenza 16/12/2014

TAssa per pagare i **S**ervizi **I**ndivisibili (manutenzioni, sicurezza, illuminazione pubblica ecc.)

Modello F24 fai da te con le stesse modalità dell'IMU

Si paga solo sull'abitazione principale, con l'aliquota del 2,5 per mille.
(Va divisa 90% proprietario e 10% inquilino nel raro caso di una stanza presa in affitto in una abitazione Principale)

Non sono previste detrazioni, nemmeno in relazione al numero dei figli a carico.
Ricapitolando: sulle seconde case, anche se affittate **non si paga la TASI** (ad eccezione dei fabbricati rurali strumentali)

TARI Scadenza 30/12/2014

La nuova **TA**ssa sui **RI**fiuti ha sostituito la Tares dalla quale e' stata scorporata la quota utilizzata per i pagamento dei servizi indivisibili

Si paga presentando in banca o posta il **modello di pagamento F24 precompilato che il Comune invia a domicilio**

Sono previste alcune riduzioni:
– nel caso di immobili stagionali;
– ultra sessantacinquenni soli o con coniuge;
– per chi reddito pari alla pensione sociale;

– soggetti diversamente abili invalidità 100%;
– adozione di un cane dal canile convenzionato ;
– avvio compostaggio dei propri scarti organici;

Per i pagamenti omessi o effettuati in misura inferiore e' possibile ricorrere al "ravvedimento operoso" che consiste nel pagare la differenza con una conveniente sanzione ridotta (che può essere al massimo 3,75% + interessi legali purché avvenga entro il termine della dichiarazione dell'anno successivo)

L'intervista doppia, Avesani VS Maniscalco

Lo avrei simpaticamente titolato *"due assessori e un crocefisso"* per ricordare la querelle dello scorso anno (Pomezia, tolto il crocefisso dall'ufficio comunale, la protesta di Maniscalco), ma gli argomenti trattati mi impongono un titolo più sobrio.

Una decina di domande rivolte all'attuale assessore alle politiche finanziarie **Emanuela Avesani** e al suo predecessore **Antonio Maniscalco**, sul passato, presente e futuro. Per mera cavalleria pubblico per prime le risposte dell'assessore attualmente in carica.

Fate una breve presentazione di entrambi

Emanuela Avesani, 40 anni, stato civile e mentale libero.

Apartitica. Laurea in economia, un master in ingegneria in gestione d'impresa, una specializzazione in total quality managment. Oltre 17 anni di esperienza lavorativa in aziende multinazionali con diversi ruoli, da responsabile della supply chain a project manager.

Antonio Maniscalco nato a Roma classe 1954, residente a Pomezia. Nato politicamente nel 1993 nel movimento locale "Solidarietà Democratica" Ho ricoperto il ruolo di consigliere comunale per circa 15 anni quasi sempre all'opposizione. Nel 2003 con l'Amministrazione Zappalà ho ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio Comunale e sono stato promotore della richiesta del titolo di Città per Pomezia, ottenuto poi nel 2005 dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi. Dal novembre 2011 a gennaio 2013 ho ricoperto il ruolo di assessore alle politiche finanziare.

Qual è stato il provvedimento o decisione presa da assessore che le ha dato maggiori soddisfazioni ?

A- Il lavoro fatto per risolvere la questione giudiziaria della Pettirosso, anche se sono rimaste in sospeso la questione urbanistica e di cambio di destinazione d'uso, abbiamo chiuso le oltre 84 cause in corso senza aver fatto spendere nessun soldo ai cittadini ed hanno mantenuto il bene primario: la casa

M- Tra i tanti provvedimenti o decisioni prese da assessore mi ha dato maggiore soddisfazione l'aver fatto annullare al dirigente del settore AA.PP. una serie di impegni di spesa sul bilancio 2011 per circa 800 mila Euro da spendere per attività/incarichi tecnici presso l'Area Vasta del Comune di Pomezia e, subito dopo, di aver fatto disdire il contratto di affitto dei locali di Via Monte D'Oro, dal costo di 10 mila Euro/mese, dove aveva sede l'Area Vasta; di fatto per aver contribuito direttamente alla chiusura di tale "attività". Di aver avviato gli atti e le procedure propedeutiche all'accesso al "Fondo salva Comuni" che ha poi permesso di ottenere gli

oltre 80 milioni di Euro dalla Cassa Depositi e Prestiti per pagare i debiti dell'Ente. Di aver proposto e poi approvato in Consiglio Comunale come assessore competente il Bilancio di Previsione 2012 che, epurato da numerose spese inutili, ha avviato la fase di ridimensionamento delle spese.

Quale atto invece non avrebbe mai preso o si e' pentito/a di aver preso ?

A- La cancellazione della delibera sul Circo Nero. Fermo restando che non avendo competenze non mi esprimo ne sulla sicurezza ne sulla questione ambientale. Se ci fossero state le condizioni per fare un evento in completa sicurezza e tutela del patrimonio ambientale, l'evento avrebbe avuto sicuramente un effetto positivo in termini turistici ed economici sul territorio. Ma andava pensato ed organizzato molto bene, con anticipo. Averlo cancellato ci ha screditato come Giunta.

M- Non avrei voluto adottare la delibera di Giunta con la quale abbiamo approvato i costi di riscatto del diritto di superficie in diritto di proprietà delle aree di 167, a mio avviso troppo alti rispetto ad altri Comuni.

Bilancio Partecipato è un slogan o un obiettivo effettivamente raggiungibile ?

A- E' assolutamente fattibile, forse non per il 100% delle voci in bilancio, perché alcune legate alla gestione della macchina amministrativa del Comune, ma già nel Bilancio 2014 ci sono diverse voci sia per il sociale che per l'ambiente (solo per fare due esempi) che possono essere veicolate nella scelta con progetti da parte dei cittadini.

M- E' un nobile principio di partecipazione popolare che però, per le dinamiche e i vincoli amministrativo/contabili a cui è soggetto il bilancio dei comuni, non può essere applicato completamente per soddisfare tutte le esigenze che vengono proposte dai cittadini. Di fatto, è una invenzione politica

finalizzata soltanto ad acquisire consensi elettorali.

A conti fatti il Consorzio universitario del Selva dei pini è stato un'opportunità di sviluppo o uno dei tanti sprechi all'italiana ?

A- Purtroppo anche se nato come progetto di sviluppo, si e' rivelato essere uno spreco all'italiana. Oltre 9 milioni di euro di debiti, oltre 40 contenziosi, due richieste di fallimento a carico del Consorzio di cui una da parte dell'Università LUM. Un contenzioso dal 2011 con l'Università la Sapienza per circa 3 milioni di euro con tanto di forti contrasti tra l'ex Sindaco di Pomezia e il Rettore verbalizzate in assemblee. Il pagamento da parte del Comune del 70% della retta per circa 53 studenti ad un'università privata. Assunzioni "clientelari" con cui si è arrivati ad un organico di 21 persone, contro le 9/10 risorse che gestivano la struttura quando a pieno regime c'erano oltre 2000 studenti. Contratti per la gestione dei campi sportivi fortemente sfavorevoli per il Comune. Il quasi abbandono di parte della struttura, resa in parte ad oggi in inagibile come i bongalow. Era stato stilato un piano di concordato in continuità aziendale basato su previsioni del tutto aleatorie di business inesistente e che sarebbe costato al Comune oltre 2,5 milioni l'anno senza nessun servizio per i cittadini. Abbiamo cambiato il piano trasformandolo in liquidatorio ed è stato omologato dal Tribunale di Velletri, abbiamo fatto un accordo per il pregresso e nuovi contatti di collaborazione con la Sapienza, un accordo con la LUM che ha portato alla cancellazione della loro richiesta di fallimento, nuovi contratti molto più equi e vantaggiosi sono stati firmati con i campi sportivi. Già da quest'anno 2014 il Comune ha avuto oltre 700 mila euro di risparmio nelle spese di gestione. Entro un paio di settimane verrà depositata in tribunale l'azione di responsabilità per danni contro gli ex amministratori.

M- Il consorzio universitario è stato una grande opportunità

di sviluppo per il territorio che però, da un certo periodo in poi, è stato gestito molto male da chi lo ha diretto e "utilizzato" in modo improprio. Sarebbe bastato rivedere il contratto redatto con l'Università la Sapienza invece che mandarla via, facendo in modo che i costi di gestione fossero ripartiti equamente tra le parti (Comune di Pomezia e Università la Sapienza) stabilendo un piano di sviluppo didattico migliore. In alternativa fare un accordo analogo con una università privata, seria e di alto livello, coinvolgendo anche e seriamente alcune specifiche industrie private.

C'e' ancora il pericolo del dissesto finanziario a Pomezia ?

A- Si. L'esposizione dei debiti pregressi è molto alta, e noi per questo motivo stiamo accumulando il fondo per poter svalutare i mancati incassi dovuti alla vicenda Aser. Ci sono poi molte vicende giudiziarie legate agli anni passati che potrebbero portare il comune a dover ripagare spese non previste. E' una strada tutta in salita, un percorso di risanamento che va attuato con la massima attenzione e senza farsi prendere da troppi ottimismi.

M- Dopo aver ottenuto oltre 80 milioni di euro di finanziamento dalla Cassa Depositi e Prestiti non può più sussistere la possibilità che il Comune di Pomezia vada in dissesto finanziario, ciò però dipenderà molto dalle capacità di gestione della classe politica attuale e futura di questa Città.

Di fatto il comune è l'avamposto dello stato sociale, pensate che i servizi offerti dall'ente debbano essere sottoposti a controllo qualitativo del governo centrale per evitare forti disparità tra territori?

A- Aver ereditato l'amministrazione di un Comune con oltre 200 milioni di euro di debiti, rende quasi impossibile poter fare interventi adeguati sul sociale. I trasferimenti da parte dello stato diminuiscono di anno in anno, solo negli ultimi

due anni sono diminuiti di oltre 2,2 milioni di euro. Per poter dare un buon livello di servizi locali servono soldi, le idee e i buoni propositi da soli purtroppo non portano a grandi risultati.

M- I Comuni, In virtù proprio dell'autonomia locale non devono essere assolutamente sottoposti al controllo qualitativo del Governo Centrale anzi, devono essere sostenuti maggiormente attraverso i contributi delle regioni, le quali invece devono essere sottoposte al controllato del Governo Centrale proprio per evitare forti disparità tra i territori.

Cosa intende fare o cosa ha fatto per migliorare la produttività dei lavoratori del comune?

A- Nella prima assemblea pubblica che abbiamo fatto ho parlato di rivoluzione nella gestione e nell'organizzazione del Comune e di cambiamento della mentalità delle persone. Un passo alla volta, abbiamo approvato una riorganizzazione dei settori e alcuni regolamenti importanti (quali quelli dell'anticorruzione, valutazione della performance). Quello che occorre è far capire quanto il lavoro di ogni singolo dipendente è assolutamente importante per la città e quanto allo stesso tempo migliorare nel proprio lavori porti ad un elevarsi dal punto di vista personale. Ma mi rendo conto che a molti possa sembrare utopia.

M- Nel periodo in cui ho ricoperto l'incarico di Assessore alle Politiche Finanziarie sono stato tutti i giorni presente negli uffici e, insieme al Dirigente, al fianco dei dipendenti comunali del settore finanziario/tributi per assisterli e sostenerli nell'attività lavorativa, per migliorare l'operatività, i rapporti con gli altri settori del Comune e la produttività in generale. Mettendo a loro disposizione anche la mia esperienza lavorativa.

Quale sarebbe il miglior utilizzo possibile del complesso del Selva dei pini ?

A- Uffici comunali, spazio per le lezioni della Sapienza per scienze infermieristiche e corsi post-laurea, incubatore e start-up di aziende, officina delle arti. Sono stati inseriti in Bilancio anche i soldi necessari per l'impianto antincendio dell'edificio nuovo costruito da oltre 3 anni e mai utilizzato prima del nostro insediamento. Il tutto fornito di servizi essenziali quali il servizio navetta, una mensa, un bar. Verso questa scelta si era espresso a suo tempo il gruppo di lavoro, sono sempre possibili eventuali variazioni anche se alcune scelte sono già in itinere.

M- Realizzare un serio ed importante polo universitario di eccellenza, anche privato tipo "College" oppure un Centro di eccellenza sanitaria per patologie particolari collegato sempre ad università prestigiosa.

Che ne sarà della municipalizzata Pomezia servizi spa ?

A- Anche in questo caso il percorso è stato già delineato: un'azienda per la gestione dei servizi socio-sanitari, e l'esternalizzazione dei servizi non essenziali con la tutela dei posti di lavoro (manutenzione, verde, pulizie). Discorso a parte quello delle farmacie, che deve essere valutato anche in funzione degli ultimi cambiamenti normativi. Di certo un lavoro molto lungo e complesso, ora che il Comune ha di fatto ripianato buona parte dei suoi vecchi debiti nei confronti della società (dal nostro insediamento abbiamo praticamente azzerato i debiti precedenti al 31.12.2012) è il momento in cui la Pomezia Servizi attui un piano di risanamento verso i propri creditori.

M- Posso soltanto sperare che non sia smontata completamente ma che sia invece riorganizzata in modo opportuno e senza penalizzare i lavoratori, quelli seri però.

Che ne pensa dell'attuale opposizione presente in Consiglio comunale?

A- Invidio alcune innate capacità oratorie e teatrali.

Compatisco chi ancora non si rende conto di aver perso “un potere” che non gli spettava, perché proprio dei cittadini.

M- Nell’attuale opposizione in consiglio comunale ci sono alcune persone capaci di dare un buon contributo con proposte serie per la crescita della Città, e lo stanno facendo nonostante il muro eretto da una maggioranza prevenuta, arrogante e presuntuosa, ma ci sono anche persone inesperte e non all’altezza del ruolo che svolgono, così come in maggioranza.

Un voto al suo Sindaco e al Sindaco del “collega” e una motivazione su entrambi

A- Non posso assegnare un voto ad entrambi. Per Fabio (Fucci) siamo legati da un rapporto personale oltre che lavorativo, che non mi consente di essere obiettiva nel giudizio. Per De Fusco non lo conosco e non ho avuto modo di capire molto il suo operato diretto.

M- Del mio Sindaco penso che se fosse stato più presente e avesse dato meno ascolto e spazio alle richieste di chi “gli tirava la giacchetta” per interessi elettorali diversi da quelli generali, avrebbe potuto dare degli ottimi risultati per Pomezia, anche perché, specialmente nell’ultimo periodo ha avuto a disposizione una Giunta formata da persone serie che avevano voglia di lavorare per risolvere veramente i problemi della Città.
Del Sindaco attuale, con tutto il rispetto per la serietà ed onestà della persona, se fosse un po’ meno arrogante, permaloso e presuntuoso, ed anche fosse un po’ più fiducioso e disponibile ad ascoltare le persone serie senza pregiudizi di parte, invece che barricarsi dentro il palazzo, potrebbe rendere un servizio migliore alla Città di Pomezia.

Ultima domanda, dove si trova ora il crocefisso ? E’ ben custodito negli uffici dell’assessorato? Ci rimarrà a lungo ? Non e’ stato recriminato per scaramanzia pronto per essere

rimesso al suo posto ?

…..

Decoro urbano, perchè risultano risolte meno del 15% delle segnalazioni ? L'ho chiesto all'assessore Lorenzo Sbizzera

Per chi non lo conoscesse, **www.decorourbano.org** e' il portale che consente a qualunque cittadino di inviare all'amministrazione segnalazioni di disservizi in merito alla **gestione dei rifiuti**, alla **manutenzione** e alla **segnaletica stradale**, al **degrado nelle zone verdi**, al **vandalismo** e alle **affissioni abusive**.

Sono stato tra i primi (dicembre 2013) ad iscrivermi, ho scaricato l'applicazione sul cellulare e iniziato a fotografare e segnalare.

Utilizzare il portale e l'applicazione per gli smartphone e' facilissimo, è stato anche spiegato in questo blog (Decoro Urbano, ovvero, il perfetto segnalatore)

Le mie segnalazioni sono state **parzialmente risolte**, ma ad aprile 2014 qualche numero era già preoccupante (Decoro Urbano, funziona veramente ?)

Evidenziavo infatti che **solo il 19% delle segnalazioni risultavano essere state risolte.**

Purtroppo la situazione sembra peggiorata.

Ci sono state finora **1117 segnalazioni (da aprile 2014 sono state 515 in più)**.

Le segnalazioni **risolte risultano 162 (solamente 45 in più rispetto allo scorso aprile)** e 774 sono ancora in carico.

Facendo un rapido conteggio, da quando e' attivo il servizio **sono state risolte meno il 14,5% delle segnalazioni.**

Da cosa dipende ? L'ho chiesto al nostro assessore Lorenzo Sbizzera, che ringrazio per la risposta:

"Le segnalazioni fatte attraverso decorourbano.org arrivano a diversi uffici comunali, a seconda della tipologia di problematica che si va ad evidenziare. Una volta arrivata la segnalazione, non è detto che gli uffici siano in grado di intervenire subito. Se pensiamo per esempio agli atti di vandalismo (graffiti, panchine divelte, fontane danneggiate) mancava un capitolo di spesa dedicato in bilancio. Lo abbiamo fatto aggiungere quest'anno, quindi è da pochi giorni che ci sono le disponibilità economiche per poter intervenire. Altre volte, come per le segnalazioni che arrivano sull'abbandono di rifiuti in strada o per le affissioni abusive, le problematiche vengono effettivamente affrontate (i rifiuti vengono portati via, mentre alle affissioni abusive segue una sanzione da parte della Polizia Locale) ma dagli uffici comunali spesso non viene aggiornata la pagina internet, spuntandole come "risolte". Si tratta di un tipo di servizio fortemente innovativo per il Comune di Pomezia, e i mancati aggiornamenti sono dovuti al fatto che è necessaria una fase di rodaggio, che stiamo affrontando in questi mesi, perchè si riesca a farlo funzionare a pieno regime. Stiamo lavorando in modo continuativo per affinarne il funzionamento. Si tratta comunque di un servizio utilissimo, visto che tutte le segnalazioni vengono prese in carico e molte di queste (anche se non risulta dalla pagina internet) vengono risolte, quindi invito tutti a continuare ad utilizzarlo."

Approvato il bilancio preventivo 2014 del Comune di Pomezia (e ora che si fa ?)

Lo scorso venerdì 26 settembre è stato approvato in Consiglio Comunale il primo bilancio targato 100% 5 stelle.

Anche questa volta il documento preparato dalla Giunta i primi di agosto e' stato approvato della compatta maggioranza monocolore.

Dopo una nottata passata a riascoltare lo streaming mi viene spontaneo fare qualche considerazione.

I contenuti del bilancio erano stati in realtà già anticipati dopo l'approvazione in Giunta attraverso numerosi comunicati stampa pubblicati sul sito del Comune, passati quasi inosservati, nei quali venivano enunciati **futuri interventi** in materia di **ambiente** e tutela del territorio, **sociale** e attività culturali e turistiche, **nuovi capitolati** dei servizi a domanda individuale quali **mensa** ed il **trasporto** scolastico, altri grandi capitolati di appalto quali l'igiene urbana e servizio di pulizia dell'arenile, i primi passi per ridurre i costi di gestione degli uffici e per ottimizzazione delle società partecipate.

Manovre volte al risparmio e al risanamento finanziario che nell'opinione pubblica sembra che venga "pagato" dai cittadini con più ridotto livello dei servizi (che la maggioranza definisce come "migliore organizzazione degli stessi").

“Detto a denti denti stretti” risparmiare tagliando lo sanno fare tutti, i cittadini si aspettavano molto di più da questa giunta e maggioranza che da programma elettorale doveva dare voce alle loro esigenze.

Ma non generalizziamo troppo.

Snocciolando alcuni dei numeri illustrati nel lungo consiglio, quello che **appare evidente è la sterzata** che da un punto di vista strettamente finanziario è stato dato in questi 15 mesi: **l’ente non è più strutturalmente deficitario e si sono quasi annullati i debiti verso fornitori precedenti al 31.12.2012** grazie al prestito ricevuto dalla cassa depositi e prestiti.

Durante la seduta sono state approvate due delibere per il **riconoscimento dei debiti fuori bilancio.** cosa sono? **costi afferenti agli anni passati e spese sostenute sempre nel passato che non erano mai state previste nei bilanci precedenti**.

Funziona così: **ogni spesa del comune deve essere prevista e autorizzata attraverso l’approvazione del bilancio preventivo,** in modo che un dirigente o chi per lui non possa “di testa sua” autorizzare spese che prima non siano state vagliate dal Consiglio comunale.

Si parla per lo più di mancati pagamenti di affitti, servizi di manutenzione o opere e appalti fatti, servizi resi da professionisti, tutti documentati da contratti o da lunghe cause in tribunale, molto vecchie negli anni. Sull’attenzione e sulla cura con la quale gli ex amministratori e esperti politici votavano favorevolmente in consiglio l’approvazione dei bilanci senza tenerne conto, purtroppo stendo un velo pietoso.

Un merito (o forse onere) della giunta Fucci e’ sicuramente quello di **aver aperto gli occhi** agli ex amministratori e ai cittadini sulla gestione finanziaria del nostro comune.

Poi ci sono circa 17 milioni di euro tra opere e servizi non spesate correttamente negli anni precedenti, rateizzazioni, accantonamento del fondo svalutazione crediti a copertura della vicenda ASER. Un peso che di fatto ha molto ridotto la capacità di spesa per l'anno in corso, come più volte sottolineato dall'intervento del Sindaco e dei Consiglieri di maggioranza. Per essere ancora più chiari, **quei 17 milioni di euro si sarebbero potuti spendere quest'anno per dare servizi ai cittadini o per fare nuove opere importanti per la città.**

Ora che il bilancio è stato approvato non ci sono scuse per realizzare la "rivoluzione" nei servizi sociali, nella tutela dell'ambiente e nella gestione dei servizi fondamentali che il comune svolge per la propria collettività.

I soldi ci sono in bilancio, non fondi faraonici, che nessuno si aspetta in tempo di crisi, ma abbastanza per dare una chiara impronta della propria volontà politica.

Fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, edifici comunali e spazi adibiti al verde pubblico e per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Particolare enfasi è stata data alla tutela dell'ambiente con stanziamenti per realizzazione degli orti urbani, per il miglioramento della raccolta differenziata, per la realizzazione di impianti di energia alternativi, per la realizzazione delle casette dell'acqua e il monitoraggio dei campi elettromagnetici. La tutela del territorio passa anche attraverso l'esproprio della villa Romana di Via Siviglia.

Tanto c'è anche per il sociale con la previsione di progetti ed interventi per la disabilità, per nuove povertà, per genitorialità complesse , marginalità sociale e devianza giovanile.

Un lungo elenco di desideri tutti da realizzare.

Il vero banco di prova per il movimento 5 stelle di Pomezia arriva adesso.

I gruppi di lavoro, la democrazia partecipata, la mancanza di deleghe agli assessori consentirà un'azione efficace?

Consentirà veramente di portare i risultati che oramai i cittadini auspicano a più di un anno dal voto?

La maggioranza con tutte le sue "inesperienze" saprà reggere questo banco di prova?

L'approvazione del Bilancio 2014 rappresenta per il Comune di Pomezia un momento di svolta, alle numerose azioni volte a ripristinare una corretta amministrazione contabile e finanziaria ora si devono affiancare azioni concrete verso il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Sulla lavagnetta iniziamo a scrivere gli interventi promessi e spuntare quelli che saranno realizzati e poi tiriamo le somme …….

Dal DISSESTO FINANZIARIO all'amministrazione FUCCI (e viceversa ?)

Ovvero, che ne sarà di noi e dell'amministrazione 5 stelle?

Nei primi mesi del 2013, **il Comune di Pomezia era ad un passo dal dissesto finanziario**, con duecento milioni di debito e la coperta notevolmente accorciata dal **buco generato (e ancora in buona parte aperto) dalla vicenda Aser**, che aveva lasciato scoperti non solo i piedi ma anche le zone basse

(metaforicamente parlando).

Un comune in dissesto però non sparisce nel nulla, ne si può dire che con un colpo di spugna si cancellano tutti gli errori del passato.

Tutte le tassazioni locali vanno al massimo (imu , tari, tasi, canoni , tosap, etc) così come i servizi a domanda individuale (mensa e trasporto scolastico, assistenza disabili, etc).

Inoltre **il patrimonio del comune viene svenduto al miglior offerente e tutto il personale precario perde anche l'ultima possibilità per essere riconfermato**.

Tutto questo per ripagare solo in parte i debiti accumulati, con buona pace di tutte le aziende, professionisti, associazioni, etc che hanno negli anni fornito beni e servizi al comune e quindi alla collettività.

Il dissesto verrebbe gestito "a casa nostra" da "esperti" del ministero che poco si preoccupano delle realtà locali.

E' successo in tanti comuni forse il più famoso quello di Alessandria, oppure a Velletri, per rimanere in zona, dove il Sindaco avendo ereditato milioni di debiti dalle precedenti amministrazioni ha dichiarato il dissesto ed e' stato anche rieletto, perché evidentemente i suoi cittadini hanno capito che il dissesto era inevitabile.

Ci rimettono in breve sicuramente cittadini, fornitori, dipendenti pubblici, le aziende partecipate che con buona probabilità fallirebbero, e un po tutta l'economia locale che usufruisce in modo diretto o indiretto degli investimenti pubblici.

Però il dissesto un grande vantaggio ce l'ha: la possibilità di tracciare un confine chiaro tra la vecchia e la nuova amministrazione al governo della città, senza concedere alibi

a nessuno dei due contendenti.

Iniziò a concretizzarsi l'ipotesi del dissesto finanziario quando **a febbraio 2013 il subcommissario dott. Tedeschi**, alle prese con l'ipotesi di chiedere il prestito da 18 milioni di euro previsto dal fondo salva-comuni (chiamato pre-dissesto), **dichiarò che forse per il Comune di Pomezia sarebbe stato meglio dichiarare direttamente il dissesto** anziché impegnare i cittadini per 10 anni con l'ennesimo debito da rimborsare.

In questo ultimo anno, tutti presi a valutare l'amministrazione 5 stelle, **ci siamo dimenticati che la gestione commissariale non fece alcuna scelta tra dissesto e pre-dissesto, fu un atto di irresponsabilità ?**

La risposta e' NO, infatti arrivò il "tappabuchi" e cioè il decreto 35 del 8 aprile 2013 che consentì alla gestione commissariale di ricevere ben 56 milioni euro per pagare parte dei debiti pregressi e certificati.

A questo punto Fucci eredita non solo, il debito milionario, ma anche **l'impossibilità di dichiarare subito il dissesto per merito/colpa del decreto salva comuni** e anzi dovette (correttamente) annullare in fretta e furia le ultime delibere con le quali il commissario aveva destinato buona parte del prestito a favore di solo due società tra le tante creditrici: Pontina Ambiente e Innova.

E il rischio dissesto svanisce ? Niente affatto, i 56 milioni di prestito (a cui si aggiungono gli altri 25 milioni chiesti quest'anno sempre per il pagamento dei debiti precedenti al 31.12.2012) **probabilmente allungano l'agonia** se non funziona la rigida politica attuata di rigore finanziario e soprattutto la ricerca del massimo risparmio sulle spese e la gestione.

Ma a questo punto perché non farlo con un piano certificato dalla Corte dei conti e reso pubblico come succede per il pre-dissesto?

E se tutte le azioni di rigore e di cambio di gestione non fossero sufficienti e **si dovesse comunque dichiarare il dissesto**?

Rimarrebbe nei cittadini sicuramente solo la 'convinzione' di aver pagato un conto molto salato e che il 'nuovo che avanza' non è stato in grado per inesperienza e incapacità a gestire.

Un rischio veramente enorme che continua ad esserci e a pesare sull'amministrazione a cinque stelle, che non può e non deve mai allentare l'attenzione sui conti di bilancio.

"Transazione Pettirosso" un primo passo importante per difendere il diritto alla casa

Sara' sicuramente un banco di prova per l'amministrazione riuscire a risolvere le questioni rimaste aperte dopo la transazione Pettirosso.

Una vicenda nata alla fine degli anni novanta, concretizzata con un atto del Consiglio Comunale che nel 1999 revocava

all’immobiliare Pettirosso la concessione (rilasciata nel 1992) per la costruzione di palazzine e uffici e relativi servizi.

La motivazione del ritiro della concessione era legata alla inadempienza da parte della società di costruzione circa gli obblighi di completare opere pubbliche quali strade e servizi per la collettività.

Ci vorrà qualche anno per avere la pronuncia definitiva della corte di appello che darà ragione al Comune nonostante l’impugnativa in giudizio da parte dell’immobiliare Pettirosso.

Durante questi anni la società immobiliare avrà però venduto buona parte degli appartamenti delle due palazzine che, come prevedeva la concessione, **dovevano essere destinati a residence e non civili abitazioni**.

Nel 2005 iniziano i contenziosi tra il Comune e i supposti “proprietari” degli appartamenti. Il Comune contesta proprio la validità degli atti di compravendita degli “appartamenti”, in quest’ultimi infatti viene richiamata la concessione dove è indicato chiaramente che le palazzine dovevano essere destinate a residence.

Una contraddizione, in gran parte causata da una **“scarsa attenzione” da parte dei notai che hanno redatto gli atti.**

D’altra parte i proprietari reclamano una mancata “buona gestione” da parte dell’amministrazione comunale negli anni della concessione.

Va anche detto che oramai è di fatto impossibile procedere con azioni di responsabilità per scadenza dei termini di prescrizione.

Arriviamo ai giorni nostri con l’udienza del **16 giugno 2014 e la proposta del giudice** riassunta nel precedente intervento

nel blog: Svolta nella questione Pettirosso, la proposta del giudice

Successivamente, con la delibera del 3 luglio, **il Consiglio Comunale, aderendo alla proposta del giudice**, ha tracciato una linea chiara su quella che potrebbe essere una soluzione alla complessa situazione della Pettirosso.

L'amministrazione con i propri legali ha tenuto alcune riunioni informative svolte presso la sede del Selva dei Pini, con l'intento di chiarire confini e applicazioni della transazione proposta dai giudici di Velletri, **il cui esito si formalizzerà con l'udienza prevista per il prossimo 30 settembre 2014.**

La transazione proposta dal giudice metterebbe la parola fine sui giudizi in corso, che riguardano però solo la questione legata al diritto di proprietà degli immobili.

Grazie all'ammissione di responsabilità da parte dei notai, la transazione sarà a costo zero per gli attuali detentori degli immobili (che dovranno però farsi carico delle spese legate alla registrazioni degli atti e quelle del proprio studio legale che li ha rappresentati in giudizio).

Le assicurazioni dei notai coinvolti **verseranno la somma di oltre 1,2 milioni di euro** che andrà suddivisa per tutti gli appartamenti delle due palazzine e che coprirà quanto stabilito dal giudice come valore riconosciuto al Comune per la rinuncia agli atti.

Ma la transazione non dice nulla sulle altre due **questioni rimaste in sospeso, quella urbanistica e quelle edilizia**. E non potrebbe essere altrimenti visto che l'oggetto del contendere in tribunale non riguardava questi due specifici punti.

La questione urbanistica è dovuta alla mancata realizzazione e al mancato rispetto degli standard di opere pubbliche da destinarsi per la collettività, quali aree verdi, parcheggi e altro, che non ci sono all'interno del comparto dove si trovano le palazzine della Pettirosso. Per questo punto, anche se non formalizzato, la maggioranza Cinque Stelle ha ribadito durante il Consiglio Comunale che parte del proprio programma elettorale è **l'approvazione di un piano regolatore generale che sanerà non solo questo abuso, ma altre criticità** presenti nell'area 167 e negli altri quartieri di Pomezia.

La questione edilizia, ossia la possibilità di procedere con il cambio di destinazione d'uso, risulta più complessa. **Gli uffici tecnici comunali e la Regione hanno dato di fatto esito negativo** sulla possibilità che tale cambio di destinazione d'uso possa essere effettuato con la normativa attualmente in vigore.

La transazione non è quindi conclusiva dell'intera complessa questione, ma indubbiamente è un grande passo in avanti, soprattutto perché come più volte ricordato dal giudice in udienza, **è volta a chiudere la parte più "delicata" o "bene primario" ossia la proprietà della casa.**

Con l'auspicio che le energie che ora sono rivolte alle cause, vengano poi destinate alla soluzione degli altri due temi. Un centimetro alla volta.

Salviamo Tor Maggiore

Preoccupati per l'allarme su Tor Maggiore lanciato dall'associazione Latium Vetus,

(clicca per vedere la scheda e votare)

io e Giuliano siamo andati in “missione” con i nostri droni, abbiamo avuto qualche difficoltà a causa dell’interferenza dei radiocomandi e fatto un primo giretto per provare le telecamere. Riassegnata la giusta frequenza al Drone di Giuliano, montato lo stabilizzatore giroscopico sulla go pro e pronti per il decollo…. ci hanno allontanato e non abbiamo fatto in tempo a fare altro …. le poche riprese di prova pero’ non hanno scoraggiato Martina che ha sapientemente montato il tutto per un effetto amatoriale che pero’ rende l’dea della zona…. **Salviamo Tor Maggiore, un diamante incastonato tra depositi logistici e cisterne di carburante….**

La situazione del canile comunale di Pomezia

Ho chiesto ad Adriano Zuccala’, Consigliere Comunale del Movimento 5 Stelle, quale fosse la situazione del canile comunale.

Ecco cosa mi ha risposto:

Per chi ha seguito le vicende del randagismo in questo comune sa che **negli ultimi anni è stato abbandonato anche il canile (oltre che i cani).**

Fino ad un anno fa, la struttura **vantava un credito di oltre 100.000 euro** nei confronti del comune. Gran parte di questo debito **è stato sanato** con i soldi della Cassa Depositi e

Prestiti arrivati nel 2013.

In virtù della ripresa dei pagamenti, e della credibilità dimostrata come amministrazione, la struttura, che in precedenza aveva vietato l'utilizzo del canile al comune di Pomezia, ha riaperto.

Attualmente il servizio è affidato a loro, fino all'espletamento di una nuova gara, che dovrebbe partire a brevissimo. **In questa gara è previsto un prezzo più basso per il mantenimento dei cani che porterà ad un risparmio considerevole sulla spesa annuale di mantenimento.**

Oltre all'opera economica svolta per riattivare il servizio, ci siamo voluti concentrare in maniera decisa sul **diritto di presenziare all'interno della struttura per le associazioni di volontariato**.

Queste svolgono una funzione di controllo/supporto all'interno del canile molto importante, siamo già intervenuti con richieste di chiarimento all'ASL ed alla struttura per segnalazioni da parte loro.

Sulla loro collaborazione puntiamo molto.

Come iniziative per favorire l'adozione abbiamo già realizzato il punto del nostro programma che prevedeva uno **sconto sulla TARI di 300 euro l'anno per l'adozione di un cane di almeno 2 anni di età.** In futuro vorremmo organizzare eventi di chippatura, campagne di adozione con l'aiuto delle associazioni ed un'area dedicata sul sito del comune per i "cani del sindaco" da adottare.

Sempre tornando sul supporto che danno le associazioni alla causa, **abbiamo in progetto la concessione di un terreno, attrezzato a norma di legge, per le associazioni presenti sul territorio**. In modo da favorire il loro operato ed organizzare al meglio eventi di adozione.

Tardivi versamenti Tasi e Imu senza applicazione di sanzioni e interessi?

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze **ha prescritto ai Comuni**, attraverso la risoluzione del 23 giugno 2014, **il termine ragionevole di un mese** rispetto alla scadenza del 16 giugno 2014 (entro il quale i contribuenti avrebbero dovuto effettuare i versamenti Tasi e Imu), **senza calcolare sanzioni e interessi**, ritenendo sussistenti le condizioni per applicare le disposizioni recate dall'art. 10 dello Statuto del contribuente considerando la **situazione di incertezza normativa** che ha caratterizzato il meccanismo del versamento della prima rata della TASI.

Analoghe **considerazioni devono essere svolte per l'IMU**, atteso che, le criticità che hanno caratterizzato l'istituzione della TASI con riferimento specifico alle modalità per l'esatto adempimento dell'imposta e la tempistica del versamento della stessa, hanno finito per avere riflessi anche sulla debenza e sul meccanismo applicativo dell'IMU, soprattutto in ragione della stretta interdipendenza esistente fra i due tributi e dei molteplici punti di contatto, quali ad esempio l'identità di base imponibile, rinvenibili nelle citate imposte.

In attesa di recepimento della citata risoluzione da parte dell'Ufficio tributi del Comune, si ricorda che in caso di tardivo versamento si applica la sanzione del 30% oltre agli interessi legali salvo ricorrere all'istituto del ravvedimento operoso .